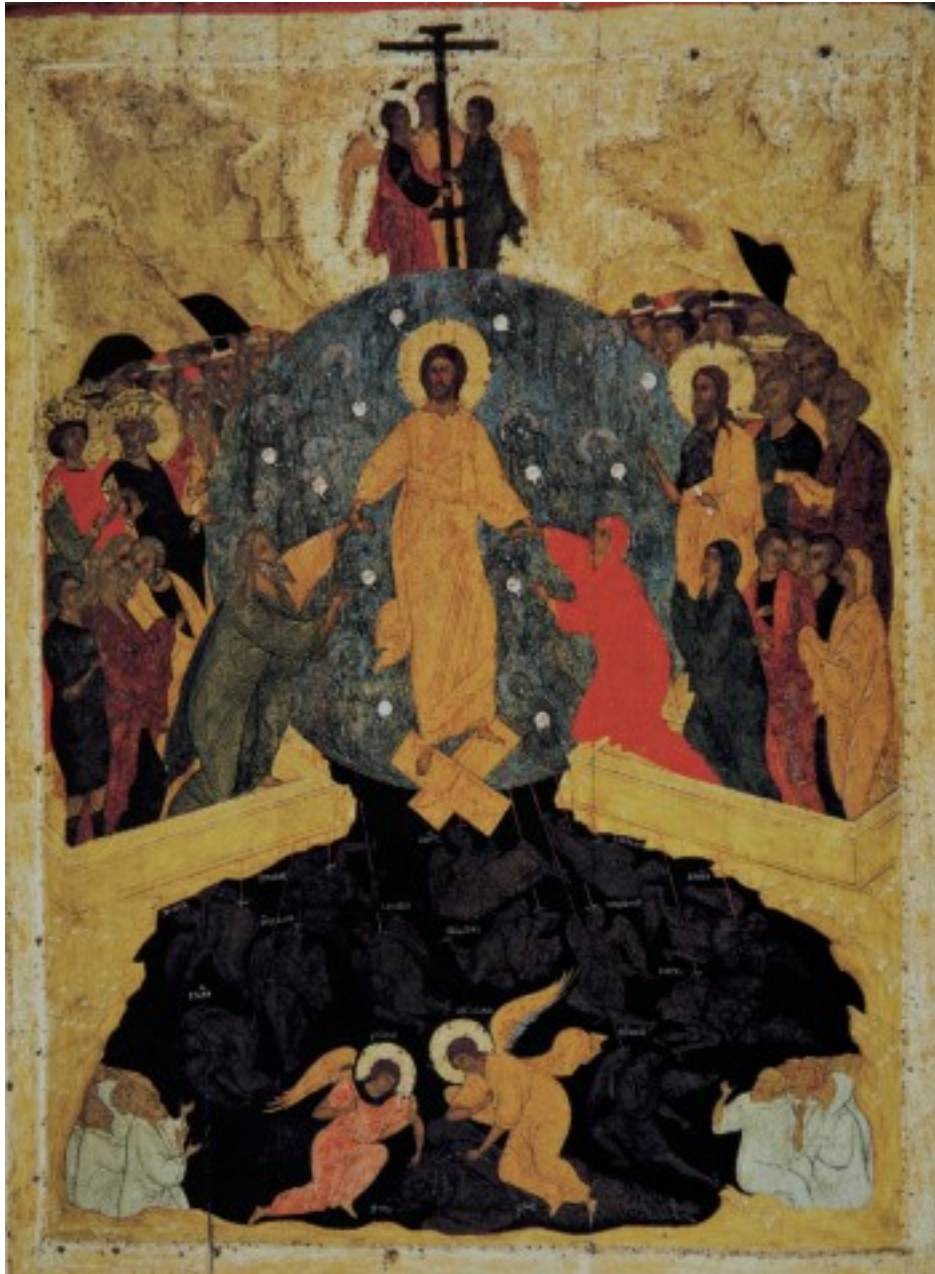


# Contemplare l'icona della Pasqua



Bottega di Dionisij, 1502-1503,  
Museo Statale Russo, San Pietroburgo

## RISURREZIONE

La Risurrezione è la più travolgente risposta  
cristiana alle angosce dell'uomo.  
(M. Luzi)

L'icona che guardiamo nel giorno della risurrezione ci guida verso la comprensione del mistero pasquale. L'icona è innanzitutto fonte di luce nel giorno in cui Cristo ha vinto le tenebre. Quest'immagine presenta il modo in cui l'Oriente concepisce la risurrezione; non viene raffigurato Gesù fuori dal sepolcro, elevatosi in piedi dalla tomba. Siamo molto lontani dalle rappresentazioni del *Noli me tangere*, per esempio. Qui si narra il momento in cui egli sprofonda giù, attraverso la tomba, e raggiunge gli inferi. L'icona ci offre un punto di vista diverso – forse – da cui poter guardare al mistero della risurrezione. Qui è narrata come la discesa agli inferi. Le porte sotto i suoi piedi sono ormai state scardinate e distrutte; Cristo glorioso ha afferrato per i polsi Adamo ed Eva e li sta portando fuori dal buio in cui erano stati condannati.

Adamo, il primo uomo. Il suo abito è di colore verde, simbolo della vita nuova nella natura e nello Spirito, quindi della speranza e dell'attesa. Eva invece è rivestita di rosso. È l'umanità tutta ad essere intrappolata nella morte. Oggi Cristo risorto libera, insieme ad Adamo, ogni uomo prigioniero delle tenebre.

La liturgia orientale del Sabato recita: «*Tu sei disceso sulla terra per salvare Adamo e, non trovandolo, sei andato a cercarlo fino all'inferno*».

Cristo occupa il centro dell'icona, è luce e splendore. Le sue vesti sono filettate d'oro, secondo la tecnica dell'*assist*. In Oriente si usa chiamarlo "Cristo folgore", perché egli manifesta qui tutto il dinamismo splendente dello Spirito Santo. L'oro pervade tutta la tavola; l'alba di Pasqua annuncia luce nuova su tutta la terra. Sul cielo gli angeli innalzano la croce per ricordare la Sua vittoria sulla morte. Il corpo di Cristo è circondato da una mandorla in cui sono dipinte le sfere celesti cosparse di stelle. Sono indicati qui i nomi delle virtù.

Cristo appare come il Padrone della vita. Egli è il Cristo vittorioso; lo si nota anche dalla stola sacerdotale che tiene sulla spalla. La missione vittoriosa di Cristo sacerdote si è conclusa nel dono della sua vita per il mondo.

Dietro ad Adamo ed Eva ci sono altre persone: i re, i profeti e i giusti. Possiamo distinguere tra questi – a sinistra – i due re Davide e Salomone, Noè che tiene in mano l'arca, e Giovanni Battista ben riconoscibile dal cartiglio.

Tutti questi risalgono dalla morte. Dio libera Adamo e i giusti. L'icona prefigura così la risurrezione futura di tutti i morti.

A delimitare la cavità scura degli inferi c'è un arco di rocce aride, simbolo dell'aridità del nostro cuore, che si lascia però penetrare dalla potenza e dalla luce della Risurrezione. In basso, in fondo, vi sono persone ancora in attesa della liberazione; vediamo le anime dei dannati, i diavoli. Coloro che vestono abiti bianchi sono i giusti. I diavoli rappresentano qui i vizi (i cui nomi sono scritti accanto alle sagome nere) e i pensieri dell'uomo del mondo. Queste figure buie vogliono rappresentare gli uomini che agiscono nell'ombra del peccato, quasi costretti a camuffare la loro umanità. Al centro degli inferi due angeli stanno incatenando Satana.

*Gli occhi riposano sull'immagine per qualche minuto, in silenzio. Ciascuno troverà nell'immagine una luce diversa; chi coglierà un particolare e chi un altro. Difficilmente due persone vedranno nell'icona la stessa luce, o si soffermeranno sullo stesso particolare...*

## **CHE COSA NARRA L'ICONA?**

*I fedeli si dispongono all'ascolto.*

### **Vangelo di Marco 16,15-20**

Poi Gesù disse: «Andate in tutto il mondo e portate il messaggio del Vangelo a tutti gli uomini. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo; ma chi non crederà sarà condannato. E quelli che avranno fede faranno segni miracolosi: caceranno i demoni invocando il mio nome; parleranno lingue nuove; prenderanno in mano serpenti e se berranno veleno non farà loro alcun male; poseranno le mani sopra i malati ed essi guariranno».

Dopo quelle parole il Signore Gesù fu innalzato fino al cielo e Dio gli diede potere accanto a sé. Allora i discepoli partirono per portare dappertutto il messaggio del Vangelo. E il Signore agiva insieme a loro e confermava le loro parole con segni miracolosi.

## **MEDITARE: DIO CI CERCA FINO AGLI INFERI**

*Cristo è sceso negli inferi per salvare l'uomo.*

Gesù solleva Adamo con la sua mano destra. Andando a cercare lui per primo, Cristo prende insieme ad Adamo tutta l'umanità sua erede. "Tu sei disceso sulla terra per salvare Adamo, e non trovandolo in terra, sei andato a cercarlo fin nell'inferno" (Preghiera del mattutino del

Sabato Santo). Il volto di Adamo è smarrito, pieno di meraviglia. Sempre il peccatore esprime il suo stupore quando è colto dallo sguardo di Gesù. Con il gesto della sua mano Adamo esprime accoglienza per la salvezza. I suoi occhi invece sono attratti solamente dallo splendore di Cristo. Non possono guardare altrove... Adamo viene scovato da Cristo, raggiunto in fondo agli inferi... è il racconto dell'amore perseverante di Cristo per il peccatore. Il pastore che lascia le novantanove pecore per andare a cercare quella sola che si è smarrita. Possiamo immaginare che il pastore la trovi di notte, quando è ormai buio. Cristo trova Adamo nel buio degli inferi. Nel giorno della risurrezione Cristo rinnova il suo messaggio d'amore per gli uomini peccatori. Non li abbandona, non li lascia soli. Neanche nella morte.

### *Benedico il Signore*

che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio cuore mi istruisce.  
Io pongo sempre dinanzi a me il Signore,  
sta alla mia destra, non posso vacillare.  
Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,  
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.  
(Salmo 16,7-10)

*Anche Eva viene sollevata da Gesù, tirata fuori con forza dall'abisso della morte. Eva ha lo sguardo incredulo, confuso, eppure volge gli occhi verso Cristo. Il suo corpo è in ginocchio. È lei, più che l'uomo Adamo, a dare la sensazione che la creatura non faccia alcuna resistenza, ma si lasci anzi tirare su da Cristo. Lei non muove i piedi, non dà nessuna energia al movimento che viene tutto da Cristo. È sollevata con forza, tirata per il polso. La salvezza viene da Dio ed è Lui che va incontro all'uomo per primo. Afferra Eva e la riporta all'esistenza. Cristo viene a prendere le sue creature per riportarle a casa, per farle ritornare nella vita del Padre. La figura di Cristo appare leggera (egli ha spalle molto strette); non dà impressione di esercitare forza fisica. Eppure tutto in questa icona è espressione di potenza e vita. L'abito di Eva è rosso; rosso è il colore dell'amore, del dono della vita. Rosso era il mantello su cui stava Maria nel giorno in cui partorì e presentò al mondo il figlio Gesù. Nelle icone Maria ai piedi della croce è ancora avvolta di rosso. Eva veste di rosso, perché lei ora ha la vita. La donna vive nella dimensione del dono, del dono assoluto.*

*Il Signore libera i prigionieri,  
il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge lo straniero,  
egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie degli empi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.  
(Salmo 146,8-10)*

*Nell'omelia del Sabato Santo Epifanio di Salamina diceva: «Prese Adamo per mano, lo scosse dicendogli: "Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti. Cristo ti illuminerà" È per i peccatori che Cristo è venuto, per te Adamo. Svegliati! Dio non ha creato l'uomo per farlo restare nell'inferno, ma per la vita. L'uomo è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio; ora, uomo, svegliati e vivi lo stesso destino di Dio.*

*In Adamo possiamo contemplare la storia dell'umanità. Nella disobbedienza del peccato l'uomo si è spogliato della tunica intessuta da Dio. Oggi Cristo prende l'uomo per farlo entrare nel paradiso. Il primo uomo aveva gustato il frutto dell'albero, lasciando così che il nemico introducesse nella creazione la morte; oggi l'albero della Vita è stato piantato sulla terra. Nel libro della Genesi è scritto: "Dio creò l'uomo e lo pose in un giardino" (2,15). I Padri della Chiesa interpretarono il verso biblico lasciandoci l'adagio: "Creavit Deus Adam et posuit eum in Paradiso, idest in Christo", cioè "Dio creò Adamo e lo pose nel giardino, cioè in Cristo". Il giardino è Gesù Cristo. Dio colloca l'uomo in quel giardino che è la relazione con Dio Padre; il*

giardino è la vita con Dio, quella vita per cui siamo chiamati. Nella risalita di Adamo ed Eva dal sonno della morte si realizza la nuova creazione dell'uomo in Cristo.

"A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me ed io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura. Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi sono diventato libero tra i morti... Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i servi, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti... è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli» (Epifanio di Salamina).

*Hanno teso una rete ai miei passi  
ed ecco: io stavo per soccombere  
davanti a me hanno scavato una fossa  
ma sono caduti nel fondo.  
Il mio cuore è saldo, o Dio  
il mio cuore è saldo io voglio cantare e lodare.  
Svegliati, o mio cuore,  
svegliatevi arpa e cetra,  
sveglierò l'aurora.  
(Salmo 57,7-9)*

*Nel silenzio ciascuno sceglie tra queste una preghiera da ripetere, da custodire nella memoria.  
Strappami dalle tenebre della morte, Signore Gesù.  
Dio della Vita, liberami dal buio.  
Dona vita nuova, illumina il mio cuore.  
Liberami, Signore, liberami dalla morte.*

## **CONDIVISIONE SPONTANEA DELLE PREGHIERE**

*C'è una preghiera che non è stata ancora scritta, perché è nascosta nel cuore di ognuno. Ora, ancora in silenzio, ciascuno scrive questa sua preghiera, in assoluta libertà, spontaneamente, sia essa di richiesta o di ringraziamento: è l'offerta che ciascuno fa salire a Dio.  
Ad ogni intenzione tutti rispondono: **Ascoltaci, o Signore.***

## **PREGHIERA CONCLUSIVA**

O Dio, tu mi plasmasti sulla tua immagine gloriosa innalzando me, spregevole, con la sublime tua impronta.  
Mi ornasti con la parola, mi rendesti splendente con il tuo soffio, mi arricchisti d'intelletto, mi facesti crescere di saggezza, mi confermasti con l'ingegno, mi elevasti sugli animali, mi componesti con un'anima spirituale, mi generasti come padre, mi nutristi come balia, mi accudisti come tuo proprio possesso.  
M'irrorasti con l'acqua vivificante, mi purificasti con la rugiada del fonte, rinvigoristi le mie radici con il ruscello della vita, mi cibasti del tuo pane celeste, mi dissetasti col tuo sangue divino, mi rendesti familiari le realtà intoccabili e irraggiungibili, concedesti ai miei occhi terrestri il coraggio di contemplarti, mi ricopristi col tuo lume di gloria, mi confermasti con il tuo sigillo da amante dell'uomo qual sei.  
E io tappai la finestra del mio udito all'accoglienza della tua parola; coprii gli occhi dell'anima per non osservare il farmaco di vita; non mi svegliai dal letargo alla tua parola di rimprovero. Non diedi riposo al tuo Spirito nella mia tenda di carne; non mescolai con la mia natura la grazia dei tuoi doni; tu solo puoi avvicinarti senza rancore a visitare me, o Sposo fedele, mio Dio, benedetto nei secoli dei secoli.  
(Gregorio di Narek)

Tratto da:  
ANNA PEIRETTI, *Icone delle feste*, ElleDiCi, Leumann, 2007